

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 60 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Nel 2023 l'Istat registra un aumento del numero di nuovi lavoratori. Disoccupazione giù al 7,7%



## Lavoro, + 481mila occupati

**Meloni:**  
“Non penso e non dirò mai che le tasse sono bellissime”

“Non penso e non dirò mai che le tasse sono una cosa bellissima, sono bellissime le libere donazioni non i prelievi imposti per legge” e per questo motivo c'è “una grande responsabilità” nel “gestire quelle risorse che non possono essere usate in modo irresponsabile per garantirsi facile consenso immediato e lasciare chi viene dopo a ripagare quella irresponsabilità”. Queste le parole della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un convegno sulla riforma fiscale alla Camera. “Affrontiamo un momento storico particolarmente complesso a livello internazionale ma – ha proseguito Meloni – le crisi sono anche un'occasione. Ci viene imposto di dare risposte coraggiose e strutturali. Il fisco è una delle prime materie affrontate, ci poniamo l'obiettivo di disegnare una nuova Italia”. “La riforma fiscale – ha aggiunto – non è solo un ammasso di regole ma uno dei perni attorno ai quali ruota il tessuto economico della nazione, uno degli strumenti attraverso i quali lo Stato può prosperare, mettendo le aziende nelle condizioni migliori per produrre ricchezza”.

Servizio all'interno



Nella media del 2023 prosegue la crescita, già registrata nei due anni precedenti, del numero di occupati con un aumento di 481 mila unità (+2,1% in un anno). Lo rileva l'Istat sottolineando che gli occupati in media d'anno sono 23 milioni 580 mila. Il tasso di occupazione di 15-64 anni sale al 61,5% (+1,3 punti percentuali) mentre il tasso di disoccupazione cala al 7,7% (-0,4 punti). I disoccupati calano sotto quota due milioni, a 1 milione 947mila (-81mila unità). A livello territoriale, il Mezzogiorno nel 2023 mostra l'aumento più consistente del tasso



di occupazione (+1,6 punti sul 2022, arriva al 48,2%) rispetto al Nord (+1,3 punti al 69,4%) ma il divario con il Nord resta elevato con oltre 21 punti. Il Centro Italia segna un aumento del tasso di occupazione di 1,1 punti raggiungendo il 65,9%. Il tasso di occupazione totale nella media del 2023 è al 61,5%. Il tasso di occupazione nel Nord, scrive l'Istat, (69,4%) è di 21 punti superiore a quello del Mezzogiorno (48,2%) e il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali (14,0%) è circa tre volte quello del Nord (4,6%).

Servizio all'interno

## Case Green, cosa cambierà per gli europei

*Direttiva Ue sul rendimento energetico:*  
“Entro il 2030 nuovi edifici ad emissioni zero”

L'Eurocamera riunita a Strasburgo ha approvato con 370 voti favorevoli, 199 contrari e 46 astenuti l'accordo provvisorio della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia che vuole accelerare i tassi di ristrutturazione degli edifici, ridurre le emissioni di gas serra e promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici.

Tra i contrari i partiti italiani Fratelli d'Italia e Lega. Secondo l'accordo,



tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030 e gli Stati membri dovranno garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata

negli edifici residenziali di almeno il 16% entro il 2030 e di un intervallo compreso tra il 20 e il 22% entro il 2035.

Servizio all'interno

canale 194  
**extratv** live

# Case Green, svolta dell'Ue, ma il centrodestra non ci sta



L'Eurocamera riunita a Strasburgo ha approvato con 370 voti favorevoli, 199 contrari e 46 astenuti l'accordo provvisorio della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia che vuole accelerare i tassi di ristrutturazione degli edifici, ridurre le emissioni di gas serra e promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici. Tra i contrari i partiti italiani Fratelli d'Italia e Lega. Secondo l'accordo, tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030 e gli Stati membri dovranno garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata negli edifici residenziali di almeno il 16% entro il 2030 e di un intervallo compreso tra il 20 e il 22% entro il 2035. Gli Stati membri dovranno ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% con le peggiori prestazioni entro il 2033 sulla base di requisiti minimi di prestazione energetica. "Dal territorio e dai settori produttivi del Nord-est arriva un forte grido di dolore verso le scellerate scelte di Bruxelles, politiche esclusivamente ideologiche che hanno colpito aziende, lavoratori e famiglie. Non può esistere sostenibilità fine a sé stessa, tanto meno se penalizza il nostro sistema imprenditoriale e va a scapito dell'occupazione locale. È folle penalizzare posti di lavoro in Italia per regalarli alla Cina. Per



Nella foto l'eurodeputato Paolo Borchia coordinatore in commissione per l'Industria

quello in Ue ci siamo battuti, ci battiamo e ci batteremo per correggere gli errori dell'attuale maggioranza, contro provvedimenti che hanno reso questa Europa sempre meno competitiva e sempre più dipendente da Pechino". Così l'eurodeputato Paolo Borchia, coordinatore in commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia al Parlamento europeo, segretario provinciale della Lega di Verona e vicesegretario della Lega Veneta, in occasione dell'apertura della terza edizione di LetExpo a Verona. "Condivido le preoccupazioni del territorio e non mi rassegnerò al 'Ce lo chiede Bruxelles'. Lo dimostrano i fatti: oltre una quindicina di interrogazioni, diverse lettere come quelle sulla transizione e sugli imballaggi, presentate negli ultimi anni alla Commissione europea per avere una tabella di marcia suicida. Le scelte di Bruxelles non funzionano. La Lega conclude Borchia - non smetterà

## Meloni: "Condoni immaginari. Non c'è spazio per chi vuole fare il furbo"

"Ci hanno accusato di voler aiutare evasori, di fare condoni immaginari, di voler allentare le maglie del fisco. A smentire queste accuse sono i numeri". Giorgia Meloni ribatte, non ci sta, e invoca i numeri. Le accuse di aver slabbrato la rete della lotta all'evasione tocca il presidente del Consiglio, che dà la sua versione dei dati intervenendo al convegno 'La riforma fiscale, attuazione e prospettive'.



"Il 2023 è stato anno record nella lotta all'evasione: sono stati recuperati 24,7 miliardi, 4,5 in più rispetto all'anno precedente. Con altri 6,7 sono frutto dell'attività di recupero dell'Agenzia delle Entrate per altri enti si arriva alla cifra record di 31 miliardi di euro. Questo grazie al lavoro della Gdf e dell'Agenzia delle Entrate ma anche grazie a norme che abbiamo introdotto, come quelle contro il fenomeno odioso delle attività 'apri e chiudi'". "Non abbiamo amici a cui fare favori, non aiutiamo i furbi - ha detto ancora - Ma solo gli italiani onesti che pagano le tasse. E anche gli italiani onesti che si trovano in difficoltà meritano di essere aiutati e messi in condizione di pagare ciò che devono". Lo Stato "deve chiedere il giusto, deve essere come un buon padre di famiglia. Non penso che le tasse siano una cosa bellissima, le risorse che arrivano dai prelievi non possono essere utilizzate in modo irresponsabile per garantire facile consenso", ha aggiunto il premier. "Abbiamo voluto una riforma organica, niente spot". Il fisco viene visto ora come un alleato nella crescita e nello sviluppo. La riforma fiscale è solo l'inizio di un percorso, lavoreremo per avere un fisco sempre più giusto. Vogliamo un fisco più equo, giusto e comprensibile. Abbiamo davanti un orizzonte di legislatura". Sul fisco, ha concluso il premier gravavano sanzioni "vessatorie e inutili".

certo di essere critica su questa visione distante dalla realtà". Il Parlamento europeo, "con i voti della sinistra, ha dato il via libera all'ennesima euro-follia, i cui costi ricadranno sulle tasche dei cittadini già messi a dura prova dal caro energia di questi anni. Una scelta che mette fine a cinque anni di legislatura a guida green. Per fortuna, a giugno la musica cambierà", rincarà Alberto Villanova, capogruppo Lega in Consiglio regionale del Veneto. Con la direttiva 'Case green' il "rischio concreto è un carico di nuovi

costi che graveranno sulle famiglie, le quali dovranno ristrutturare casa per adattarsi agli obiettivi posti dal Parlamento europeo. Senza contare il deprezzamento degli edifici, con le classi energetiche più basse non in grado di soddisfare gli standard imposti. Quest'ennesima euro-follia - continua Villanova - rischia di mettere definitivamente in crisi molte famiglie, costrette a sobbarcarsi lavori di ristrutturazione onerosi. È difficile vedere nel documento approvato oggi una strategia europea atta a raggiungere la

Per il generale Vannacci più vicina la candidatura nella Lega



Il generale Roberto Vannacci candidato per la Lega alle elezioni europee? "Mi piacerebbe" correre alle europee "anche con Vannacci, certo. Con tanti amministratori, tanti imprenditori anche senza tessera di partito in tasca e, perché no, con un generale dell'Esercito che ha combattuto in mezzo mondo per l'onore del nostro paese e ha tutto il diritto di scrivere libri e di candidarsi". Parola di Matteo Salvini, segretario della Lega, interpellato a VeronaFiere a margine dell'evento Alis, nell'ambito della terza edizione di LetExpo. Cosa può portare il generale alla Lega verso le prossime elezioni targate Bruxelles? "Sto ragionando di un'Europa che va cambiata assolutamente, con persone libere e coraggiose. Anche in Veneto - spiega Salvini - Quindi, penso a persone non compromesse col sistema, che vogliono un'alternativa all'Europa".

neutralità climatica entro il 2050", insiste Villanova. Quel documento "prevede di fatto solo obblighi per i cittadini, senza soluzioni concrete e sostenibili né per l'economia degli Stati né per i cittadini stessi. Questa è proprio l'Europa che non vogliamo, lontana dalle vere necessità quotidiane, priva di qualche pianificazione e visione. A oggi risulta, agli occhi dei più, un complesso groviglio di regolamenti e direttive imposte dall'alto senza, alla base, un confronto democratico e partecipato con i cittadini. Occorre cambiare in fretta. Mi auguro che i cittadini, il prossimo giugno, diano un forte segnale ai burocrati di Bruxelles".

## Politica

# Case Green, ecco il provvedimento licenziato dal parlamento Ue



Lo scopo della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia è di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030 e pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. Tra gli obiettivi figurano anche la ristrutturazione di un maggior numero di edifici con le prestazioni peggiori e una migliore diffusione delle informazioni sul rendimento energetico. La direttiva è stata approvata dal Parlamento in via definitiva con 370 voti favorevoli, 199 voti contrari e 46 astensioni.

## Obiettivi di riduzione delle emissioni

Secondo la nuova normativa, tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030. Inoltre, i nuovi edifici occupati o di proprietà delle autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. Gli Stati membri potranno tenere conto, nel calcolare le emissioni, del potenziale impatto sul riscaldamento globale del corso del ciclo di vita di un edificio, inclusi la produzione e lo smaltimento dei prodotti da costruzione utilizzati per realizzarlo. Per gli edifici residenziali, i Paesi membri dovranno adottare misure per garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata di al-

meno il 16% entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035. In base alla nuova direttiva, gli Stati membri dovranno inoltre ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% entro il 2033, introducendo requisiti minimi di prestazione energetica. Se tecnicamente ed economicamente fattibile, i Paesi membri dovranno garantire l'installazione progressiva di impianti solari negli edifici pubblici e non residenziali, in funzione delle loro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali entro il 2030.

## Eliminazione graduale delle caldaie a combustibili fossili

Gli Stati membri dovranno spiegare come intendono predisporre misure vincolanti per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento eliminando, gradualmente, i combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffreddamento entro il 2040. A partire dal 2025, sarà vietata la concessione di sovvenzioni alle caldaie autonome a combustibili fossili. Saranno ancora possibili incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che usano una quantità significativa di energia rinnovabile, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di calore.

## Esenzioni

La nuova normativa non si applica agli edifici agricoli e agli edifici storici, e i Paesi membri possono decidere di escludere anche gli edifici protetti per il particolare valore architettonico o storico, gli edifici temporanei, le chiese e i luoghi di culto.

Ciaràn Cuffe (Verdi/ALE, IE), relatore, ha dichiarato: "La direttiva sulle prestazioni energetiche nell'edilizia mostra chiaramente come la politica climatica possa avere benefici reali e immediati per le fasce di popolazione più vulnerabili della nostra società.

Questa legge contribuirà a ridurre le bollette energetiche e ad affrontare le cause profonde della povertà energetica, offrendo nel contempo migliaia di posti di lavoro locali di alta qualità in tutta l'economia europea.

Nonostante la direttiva sia il pezzo finale del più grande puzzle che è il 'Pronti per il 55%', ciò non ne diminuisce l'importanza.

Contrastando il 36% delle emissioni di CO2 dell'Europa, aggiunge un pilastro assolutamente essenziale al Green Deal europeo. Il risultato di oggi dimostra che il Parlamento continua a sostenere un Green Deal che garantisca, nella stessa misura, equità e ambizione."

## Confedilizia: direttiva case green migliorata, ma ancora irrealistica



"La direttiva europea sull'efficientamento energetico degli edifici, meglio nota come direttiva 'case green', è stata infine approvata. Per due anni la Confedilizia si è battuta – con successo, al termine del percorso – per eliminarne le parti più pericolose per il risparmio degli italiani: quelle, in particolare, che imponevano rilevanti e costosi interventi su milioni di immobili entro scadenze quasi immediate. Rimane un testo dagli obiettivi finali ben difficilmente realizzabili (emissioni zero nel 2050), che la nuova legislatura europea farebbe bene a ripensare. Dopodiché, un ruolo fondamentale lo avranno i Governi, chiamati a legiferare nei vari Paesi. Quello italiano deve fare i conti con una realtà ben diversa da quella del resto della Ue. Le specificità del nostro patrimonio immobiliare sono note, così come quelle di chi lo detiene (piccoli proprietari, spesso in condominio). Occorre pensare a una distribuzione equilibrata nel tempo degli interventi e ad adeguate misure economiche e fiscali di sostegno. Il tutto, senza dimenticare che il nostro territorio ha una priorità che a Bruxelles non scalda i cuori quanto il green: quella del miglioramento sismico degli edifici". Così Giorgio Spaziani Testa, Presidente Confedilizia.



## Prossime tappe

Per diventare legge, la direttiva dovrà ora essere approvata formalmente anche dal Consiglio dei ministri.

Secondo la Commissione europea, gli edifici dell'Unione europea sono responsabili del 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra. Il 15 dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che fa parte del pacchetto "Pronti per il 55%". Secondo la normativa europea sul clima del luglio 2021 gli obiettivi ambientali per il 2030 e il 2050 sono diventati vincolanti per tutti i Paesi UE.

La legislazione sulla prestazione energetica degli edifici è

direttamente in linea con gli obiettivi e le proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa (CoFE), volti a migliorare l'indipendenza energetica e la sostenibilità dell'UE.

Questa iniziativa legislativa è collegata a varie proposte della CoFE quali il rafforzamento del ruolo dei comuni nella pianificazione urbana per sostenere le infrastrutture blu-verdi (proposta 2, paragrafo 3), la riduzione delle dipendenze dalle importazioni di petrolio e gas attraverso progetti di efficienza energetica (proposta 3(3)) e il sostegno attivo ai progetti di efficienza energetica volti a conseguire una maggiore autonomia nel settore della produzione e dell'approvvigionamento energetico (proposta 18, paragrafo 2).

Centrosinistra, Schlein: “Se la coalizione si unisce è competitiva ovunque”



“Sono sempre stata convinta che ai cittadini interessino le cose concrete, in grado di offrire risposte ai loro bisogni. Ed è su queste che, anche qui in Italia, riusciremo a costruire l'alternativa alle destre, in vista delle prossime scadenze elettorali: una coalizione che si confronta e si unisce attorno a un progetto comune e a candidature credibili, diventando competitiva ovunque”. E' quanto ha detto la Segretaria del Pd, Elly Schlein, in un'intervista rilasciata al quotidiano "La Repubblica", in merito agli esiti delle Elezioni Regionali in Abruzzo. "E' chiaro che in Abruzzo siamo stati sconfitti: ha prevalso Marsilio, a cui vanno i miei auguri di buon lavoro. Ma qualche mese fa nessuno poteva immaginare che quella regione, dove peraltro Meloni si è candidata, fosse contendibile: abbiamo più che dimezzato lo scarto. Certo non basta, ma la strada è tracciata. Dimostra che ci siamo giocati la partita, divisi non sarebbe accaduto. Il dibattito per una volta è che il centrosinistra ha perso perchè ha preso meno voti, non perchè si è spaccato. Ci indica la direzione, spronandoci a insistere”, ha precisato Schlein. Nonostante il risultato ottenuto dal M5S di Giuseppe Conte, ha aggiunto la leader dem, “credo che allearsi sia una necessità perchè nessuno di noi è autosufficiente. E spero che tale consapevolezza sia sempre più condivisa. Noi continueremo a seminare sapendo che è un lavoro di costruzione paziente. Non smarririamo la speranza e la determinazione, pronti a rilanciare in vista delle Europee e delle prossime regionali e amministrative”. Dunque, “ha ragione Prodi: servono tanti

“Grazie al Sottosegretario Alessio Butti per aver organizzato questa iniziativa, che io considero estremamente importante perché l'intelligenza artificiale è la più grande rivoluzione di questo tempo, ed è anche la principale sfida che abbiamo davanti, dal punto di vista antropologico, dal punto di vista economico, dal punto di vista produttivo e sociale”. Lo dice la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio all'evento “L'intelligenza artificiale per l'Italia” (Roma, 12 marzo 2024). Noi, prosegue, “eravamo abituati ad un progresso che aveva come obiettivo soprattutto quello di ottimizzare le capacità umane e che si concentrava essenzialmente sulla sostituzione del lavoro fisico, in un mondo nel quale l'uomo rimaneva comunque al centro e poteva anzi concentrarsi sui lavori di concetto, sui lavori di organizzazione. L'intelligenza artificiale ha ribaltato questo paradigma, perché ad essere soppiantato oggi non è più il lavoro fisico, ma rischia di essere l'intelletto umano, ovvero ciò che da sempre ha reso l'uomo insostituibile rispetto ad una macchina, insostituibile da una macchina”. “È una tecnologia- sottolinea Meloni- che può sprigionare tutto il suo potenziale positivo solo se il suo sviluppo si muoverà in un perimetro di regole etiche che mettano al centro la persona, i suoi diritti e i suoi bisogni. Questa è la bussola che ha orientato e continuerà a orientare il nostro lavoro, a ogni livello. A partire chiaramente dalla Presidenza del G7. In questa sfida, il Governo ha scelto di avvalersi di un Comitato composto dai migliori esperti italiani che in questi mesi hanno lavorato con grande competenza per definire un documento di supporto alla definizione della Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale, che è il documento dal quale noi partiamo per fare il lavoro che stiamo portando avanti. Il Comitato ha dato un contributo straordinario e, per questo, voglio ringraziare tutti i suoi componenti che intendo ri-

contadini per arare il campo, dobbiamo puntare a una coalizione ampia e soprattutto coerente, in grado di fissare priorità comuni sui temi. Si può fare in altri territori e su altre scale. Ri-

# Intelligenza artificiale, il Governo Meloni pensa di investire un miliardo



cevere presto a Palazzo Chigi”. Anche in virtù di questo apporto- dice ancora la premier-, il Governo sta predisponendo un provvedimento di legge che ha come obiettivo quello di stabilire alcuni principi, determinare le regole complementari a quelle del regolamento europeo che è in via di approvazione e individuare le misure più efficaci per stimolare il nostro tessuto produttivo. E, inoltre, stiamo lavorando per individuare l'organismo più idoneo a svolgere le funzioni di Autorità competente sull'uso delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale”. Noi, continua, “siamo convinti che possa e debba esistere una via italiana all'intelligenza artificiale, una via italiana allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, una via italiana al governo dell'intelligenza artificiale. Possiamo costruire questa strada solo attraverso un forte sostegno alla ricerca, alla sperimentazione, a quelle realtà pro-

badisco: uniti ce la giochiamo, divisi no”. In merito alla possibilità di aprire anche a Renzi, Azione e +Europa, ha detto: “Noi ci rivolgiamo a tutte le forze che si oppongono al governo



duitive che in Italia già esistono ma che hanno ovviamente bisogno di essere valorizzate per diventare più forti e più competitive. È un obiettivo ambizioso, che ha bisogno del contributo di tutto il Sistema Italia per poter essere raggiunto. Ma chiaramente quel Sistema Italia ha bisogno che si parta dai grandi 'campioni' di questa Nazione. Per questo voglio ringraziare Cassa depositi e prestiti,

Meloni: è un fatto matematico, prima ancora che politico. Con la politica abbiamo dimostrato che si può stare insieme, adottando un metodo. Continuiamo così e ci saranno delle sorprese”.

segnatamente CdP Venture Capital, perché grazie al loro impegno sarà possibile investire un miliardo di euro sull'intelligenza artificiale, sia creando un nuovo fondo di investimento proprio specializzato sulla intelligenza artificiale, sia utilizzando fondi di investimenti che sono già attivi ma che coinvolgono questa tecnologia. È un meccanismo che chiaramente parte per fare moltiplicatore e che serve a attirare ulteriori investimenti”. “E allora grazie ancora al Sottosegretario Butti, a tutti i relatori che animeranno i lavori di oggi. Il Governo chiaramente farà tesoro dei vostri contributi, delle vostre proposte, io farò tesoro dei vostri contributi, delle vostre proposte, soprattutto nel mio ruolo di Presidente del G7: sapete che l'Italia ha scelto di portare proprio il tema dell'intelligenza artificiale e del suo sviluppo, del suo governo come questione centrale durante la propria presidenza italiana. E chiaramente fino ad allora – e oltre – dovremmo continuare a confrontarci perché è dal confronto e dal dibattito delle idee che arrivano sempre le soluzioni più efficaci e innovative ai problemi del nostro tempo”.

## Politica

# Nota sull'Atto del Governo 109, sui servizi media audiovisivi



di Vincenzo Vita\*

L'Atto in esame è, almeno formalmente, una correzione integrativa dello schema di decreto legislativo n.208 del 2021, con il quale fu esercitata la delega principale, inerente al testo unico dei servizi media audiovisivi (TUSMA). Si recepiva la direttiva 2018/1808/UE, che abrogava il decreto legislativo n.177 del 2005 (legge Gasparri). Una prima osservazione riguarda il perimetro dei cambiamenti, troppo piccolo e insieme troppo grande. Non sembra un paradosso. Da una parte, infatti, il vecchio articolato -con tutte le sue aporie- rimane più o meno com'era; dall'altro, alcuni allargamenti alle nuove opportunità di fruizione mediante aggiornati strumenti tecnologici rischiano di irrompere sui limiti della delega. Tutto ciò rimanda alla questione cruciale, vale a dire l'arretratezza della normativa in

una materia completamente cambiata in un ventennio. Applicare qualche aggiunta "digitale" ad un contesto pensato in un'età analogica è impervio. Proprio il testo in esame ce lo dimostra. La questione principale da porre, dunque, ci interpella sull'urgenza di una disciplina che consideri l'ambiente digitale non la periferia, bensì il centro del sistema. Va rovesciato, insomma, l'ordine degli addendi. Se si entra nel merito del testo si possono fare, comunque, alcune osservazioni. All'articolo 1, comma 4, pare davvero improprio il riferimento al contrasto della cosiddetta cancel culture, espressione di un'ondata certamente transiente che non ha senso fissare in un concetto giuridico. Com'è noto, i ripensamenti diventano poi faticosi e generalmente praticabili in tempi non brevi. Tant'è che si deve ricorrere ad un DLGS per novellare un altro

DGLS. Inoltre, il comma 15 si riferisce alla legge n.66 del 2001 in merito ai trasferimenti di impianti, di rami di azienda o di intere emittenti radiofoniche analogiche da un concessionario ad un altro. Che senso ha evocare la categoria dei concessionari che non esistono più, peraltro portando scompiglio ed ulteriori elementi concentrativi in un comparto relativamente immune da simili tendenze.

Vi è, poi, al comma 33 la stabilizzazione del limite di affollamento per il servizio pubblico al 6 per cento dal precedente 7 per cento tra le 6 e le 18, nonché tra le 18 e le 24, fermo restando il 12 per cento per ogni ora. Si tratta di un colpo non banale inferto alla Rai, che pure versa in condizioni economiche non favorevoli. Si potrebbe allargare il discorso all'aumento degli spot con un corrispondente abbassamento della qualità. In verità, il complesso della normativa sulla pubblicità meriterebbe una verifica, perché le interruzioni dei programmi con le inserzioni commerciali paiono spesso fuori controllo e le astute modalità di aggirare la legge nella trasmissione dei film richiedono una vigilanza ben più ferma. Ancora. Perché mai le emittenti televisive nazionali vengono sollevate dall'obbligo di trasmettere i comunicati degli organi pubblici? Ancora. In materia di obblighi di investimento nella produzione di opere europee, ivi comprese le sotto

## UNICEF e Dipartimento della Protezione Civile firmano Protocollo d'intesa



Il 12 marzo a Roma, rappresentanti dell'UNICEF Italia e dell'Ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO) hanno firmato un Protocollo di Intesa della durata di 3 anni con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per portare avanti azioni a tutela e supporto dei diritti umani, della salute mentale e del benessere di donne, minori e giovani (con particolare riguardo alle persone in condizione di vulnerabilità) e per promuovere la protezione dei minorenni e delle donne a rischio o che hanno subito violenza di genere. Hanno firmato il Protocollo l'ing. Fabrizio Curcio Capo Del Dipartimento della Protezione civile, Nicola Dell'Arciprete, Coordinatore in Italia dell'Ufficio UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale e Paolo Rozera, Direttore generale dell'UNICEF Italia.

In particolare il Protocollo prevede di:

- realizzare attività di promozione dei diritti umani nell'ambito delle azioni di protezione civile sia durante gli eventi emergenziali, sia nei contesti delle attività ordinarie;
- rafforzare le competenze degli enti coinvolti nell'accoglienza diffusa o di altri enti coinvolti in azioni di assistenza emergenziale, così come servizi e professionisti con ruoli complementari, nel supporto delle persone minorenni, delle famiglie e delle donne migranti e rifugiate e, comunque, delle persone vulnerabili, attraverso attività di formazione erogate nelle forme ritenute più opportune alle circostanze e tramite la condivisione di materiali formativi (quali procedure operative, toolkits, linee guida ed altro) elaborati e utilizzati da UNICEF in contesti emergenziali;
- predisporre azioni formative finalizzate alla prevenzione dei rischi di abusi nei confronti dei soggetti vulnerabili nelle situazioni emergenziali, per i diversi soggetti del Servizio Nazionale della protezione civile;
- rafforzare i meccanismi di coordinamento e di rete, soprattutto tra i servizi di emergenza, anche attraverso azioni congiunte di monitoraggio sul territorio e lo scambio di informazioni.

quote, va rivista la modalità applicativa che -se diviene troppo elastica- vanifica lo spirito della legge madre, ovvero la n.122 del 1998. La lettura dell'articolato segnala, dunque, le assenze prima ancora delle presenze di dettaglio. Nel frattempo, tra l'altro, l'approccio europeo si è arricchito con l'European Media

Freedom Act, in via di varo definitivo tra Bruxelles e Strasburgo. Si tratta di un testo che, almeno parzialmente, interviene sulle tematiche considerate dallo spettro dell'Atto del Governo 109.

\* Garante dell'Associazione Articolo21



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Prosegue la crescita del numero di occupati. Nel 2023 + 481 mila unità

Nella media del 2023 prosegue la crescita, già registrata nei due anni precedenti, del numero di occupati con un aumento di 481 mila unità (+2,1% in un anno). Lo rileva l'Istat sottolineando che gli occupati in media d'anno sono 23 milioni 580 mila. Il tasso di occupazione di 15-64 anni sale al 61,5% (+1,3 punti percentuali) mentre il tasso di disoccupazione cala al 7,7% (-0,4 punti). I disoccupati calano sotto quota due milioni, a 1 milione 947 mila (-81 mila unità). A livello territoriale, il Mezzogiorno nel 2023 mostra l'aumento più consistente del tasso di occupazione (+1,6 punti sul 2022, arriva al 48,2%) rispetto al Nord (+1,3 punti al 69,4%) ma il divario con il Nord resta elevato con oltre 21 punti. Lo rileva l'Istat sottolineando che il Centro segna un aumento del tasso di occupazione di 1,1 punti raggiungendo il 65,9%. Il tasso di occupazione totale nella media del 2023 è al 61,5%. Il tasso di occupazione nel Nord, scrive l'Istat, (69,4%) è di 21 punti superiore a quello del Mezzogiorno (48,2%) e il tasso di disoccupazione nelle regioni meridionali (14,0%) è circa tre volte quello del Nord (4,6%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istat. "Nel quarto trimestre 2023, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al quarto trimestre 2022. Nello stesso periodo il Pil ha registrato una crescita sia in termini congiunturali (+0,2%) sia in termini tendenziali (+0,6%).



Nel quarto trimestre 2023, gli occupati aumentano in termini congiunturali di 144 mila unità (+0,6% rispetto al terzo trimestre 2023), a seguito della crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+145 mila, +0,9%) e della sostanziale stabilità dei dipendenti a termine e degli indipendenti; in calo sia il numero di disoccupati (-36 mila, -1,8% in tre mesi) sia quello degli inattivi di 15-64 anni (-102 mila, -0,8%). I tassi presentano una dinamica simile: quello di occupazione sale al 61,9% (+0,4 punti), quello di disoccupazione scende al 7,4% (-0,2 punti) e il tasso di inattività 15-64 anni cala al 33,1% (-0,3 punti). Nei dati provvisori del mese di gennaio 2024, rispetto al mese precedente, si osserva la diminuzione degli occupati (-34 mila, -0,1%) e del relativo



tasso (-0,1 punti) che si associa alla stabilità del tasso di disoccupazione e alla crescita del tasso di inattività 15-64 anni (+0,2 punti). L'occupazione, nel quarto trimestre 2023, cresce anche in termini tendenziali (+533 mila, +2,3% in un anno), coinvolgendo i dipendenti a tempo indeterminato (+3,3%) e gli indipendenti (+1,3%), ma non i dipendenti a termine che diminuiscono (-

1,4%); prosegue il calo dei disoccupati (-65 mila in un anno, -3,2%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-496 mila, -3,9%). Tale dinamica si riflette nella crescita del tasso di occupazione (+1,4 punti rispetto al quarto trimestre 2022) e nella diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività (-0,4 e -1,2 punti, rispettivamente). Dal lato delle imprese, in termini congiunturali le posizioni lavorative dipendenti crescono registrando un aumento pari allo 0,6%, incremento che caratterizza in egual misura la componente a tempo pieno e quella a tempo parziale. Anche in termini tendenziali si osserva una crescita significativa delle posizioni dipendenti, pari a 3% nel totale, lievemente superiore nella componente full time (+3,1%) rispetto ai part

time (+2,6%). Le ore lavorate per dipendente aumentano in termini congiunturali (+0,6%) e, più intensamente, in termini tendenziali (+1,6%); aumenta il ricorso alla cassa integrazione (8,3 ore ogni mille ore lavorate). Il tasso dei posti vacanti cresce di 0,1 punti nel confronto congiunturale, restando invariato in quello tendenziale.

Su base congiunturale, il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) aumenta dello 0,7%, quale risultato della crescita delle retribuzioni (+0,6%) e, in misura più sostenuta, degli oneri sociali (+1,2%); in termini tendenziali, l'aumento del costo del lavoro è più intenso, la crescita è del 3,4%, lievemente inferiore nella componente retributiva (+3,3%) rispetto agli oneri sociali (+3,6%). Nella media del 2023, l'aumento del numero di occupati di 481 mila unità (+2,1%) si associa alla riduzione del numero di disoccupati (-81 mila, -4,0%) e a quella degli inattivi di 15-64 anni (-468 mila, 3,6%). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 61,5% (+1,3 punti percentuali in un anno), quello di disoccupazione scende al 7,7% (-0,4 punti) e quello di inattività 15-64 anni al 33,3% (-1,1 punti). L'input di lavoro nelle imprese cresce: aumentano le posizioni dipendenti - del 2,9% - e il monte ore lavorate - del 4,9% (al netto degli effetti di calendario) - e diminuisce il ricorso alla Cig (-1,6 ore ogni mille lavorate) e al lavoro straordinario nell'industria (-0,3%)".

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CONSULTING • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

1, via Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413012



ELPAL CONSULTING Srl nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società del Mezzogiorno, grazie al Dott. Fabrizio Nicotro. Con una trentennale esperienza al fianco del Dott. Alessandro Palmieri, l'azienda si è specializzata nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING Srl grazie al numero di rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, società di servizi, gli istituti bancari e strutture di Real Estate, ha la gioia di fornire una consulenza globale all'impresa.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima **ppn** Pagina News

[www.primapaginaneews.it](http://www.primapaginaneews.it)



**Redazione** Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

**E-mail** [redazione@primapaginaneews.it](mailto:redazione@primapaginaneews.it)

SEGUICI SU



# Vino, Uiv-Ismea: Italia chiude export 2023 a 7,8 miliardi, -0,8%



L'export di vino italiano chiude il 2023 con una flessione tendenziale dell'1% nei volumi (21,4 milioni di ettolitri) e dello 0,8% nei valori, a poco meno di 7,8 miliardi di euro. Si tratta, evidenziano le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Istat, del terzo bilancio annuale in negativo registrato nel nuovo millennio, dopo la crisi economico-finanziaria del 2009 e l'effetto Covid del 2020. Ma al contrario dei due precedenti, rileva l'Osservatorio, il dato di quest'anno evidenzia difficoltà determinate non solo da variabili congiunturali ma anche da fattori di ordine strutturale, che sembrano peraltro accomunare tutti i principali Paesi produttori. L'Italia conferma comunque la sua leadership nei volumi esportati con la Spagna che scende a poco più di 20 milioni di ettolitri (-4,1%). Rispetto alla leggera contrazione complessiva, si intensificano le difficoltà di quelle tipologie e aree produttive bandiera del made in Italy enologico. È il caso dei vini fermi a denominazione in bottiglia, con i

volumi a -6,2% per le Dop e a -4,3% per le Igp; contrazioni più marcate rispetto alla performance complessiva italiana, ma meno evidenti se rapportate a quelle della Francia, che chiude rispettivamente a -11% e -8%. In particolare, in linea con le tendenze mondiali, soffrono soprattutto i rossi del Belpaese, che scendono dell'8% per le Dop e del 6% nel caso delle Igp, un'impatto evidenziata anche dal calo delle esportazioni di vini comuni in bottiglia (-9%). Evidenze che si riflettono anche a livello regionale: -12,5% (volume) per i rossi Dop veneti, -10,5% per i toscani, -5,5% per i piemontesi. Sul versante bianchi che vedono i Dop a -4,7% e gli Igp a -1,3% - gli Stati Uniti chiudono a -5%, controbilanciati dal +3% del Regno Unito (dove però fanno malissimo i veneti Dop, a -10%) e dal +2% dei Paesi Bassi. Stazionaria la Germania. Per contro, il 2023 si è distinto per un forte incremento di vini sfusi (+12%), destinati soprattutto alla Germania, la cui incidenza sulla tipologia pesa per quasi 2/3 delle esportazioni. Il quadro si fa più sfumato per gli spumanti, che dopo anni di crescita inarrestabile (+223% dal 2010 a oggi) cedono in volume il 2,3% (-1,7% per il Prosecco), con una crescita nei valori del 3,3% (Prosecco a +5,4%) in un contesto inflazionistico che ha favorito l'ascesa dei prezzi. Per lo spumante italiano il 2023 ha visto la caduta in volume nei primi due mercati mondiali (Usa a -12%, Uk a -4,4%), ma anche una buona crescita nell'Est

**Bankitalia:  
nel 2023  
spesa turisti in  
impennata, +17%**



La spesa dei turisti stranieri in Italia vede un'impennata, specialmente grazie all'aumento degli arrivi. Secondo quanto emerge dalle tabelle di Bankitalia, lo scorso anno si è registrato un aumento del 17%, per un avanzo della bilancia turistica di 20,2 miliardi, in crescita su base annuale (nel 2022 era pari a 18,2 miliardi). A livello di incidenza sul Pil, il surplus registrato è pari all'1%, come nel 2019. Rispetto al 2022, le entrate e le uscite dei turisti hanno visto un aumento, rispettivamente, del 17% e 21%, e soltanto nel quarto trimestre la spesa dei turisti stranieri ha visto un aumento del 19%.

Europa e un andamento ancora più sostenuto in Francia, con un più 25%. Un exploit al quale, secondo l'Osservatorio Uiv-Ismea, ha contribuito l'effetto sostituzione dello Champagne con il Prosecco (+21%) anche dettato dal minor potere di acquisto dei consumatori transalpini. La geografia dell'export vede una divaricazione netta tra i risultati ottenuti nell'Ue (+5,6% volume e +4,1% valore) ed extra-Ue (-7,5% volume e -4% valore). In difficoltà i top 5 buyer fatta eccezione per la Germania che, forte del boom dello sfuso, chiude a +8,4% (volume). Negativo il bilancio delle esportazioni in Usa, con un tendenziale -9,1%, oltre che in Uk (-1,8%), Svizzera (-3,6%) e Canada (-11,3%). Bene l'export in Francia (+6,7%), a fronte di una forte contrazione nei mercati giapponese (-13,4%) e cinese (-22,3%).

## Ue, Coldiretti: su direttiva ammazza stalle occasione persa



“Con il voto sulla direttiva emissioni industriali l'Unione Europea ha perso l'ennesima occasione di invertire la rotta, abbandonando le folle di un estremismo green che rischia di far chiudere migliaia di allevamenti, stretti tra una burocrazia sempre più asfissiante e la concorrenza sleale dall'estero”. A denunciarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo la decisione degli europarlamentari riuniti a Strasburgo di votare l'accordo di trilogia senza emendamenti, quindi confermando l'inutile inasprimento dei criteri per ottenere l'autorizzazione di impatto ambientale per le aziende avicole e suinicole. Resta, invece, l'esclusione delle stalle bovine dalla direttiva, come richiesto dalla Coldiretti. Una delegazione della Coldiretti era giunta nella cittadina francese in occasione del voto con gli agricoltori europei del Copa Cogeca.

“Non ci fermeremo – aggiunge Prandini - e chiederemo di intervenire al nuovo Parlamento per correggere quelle scelte che penalizzano gli agricoltori italiani ed europei”.

Ad essere colpiti saranno numerosi allevamenti di suini e di pollame di medie e piccole dimensioni, con il risultato che sopravviveranno saranno soprattutto le aziende di grandi o grandissime dimensioni, continuando quel processo di polarizzazione delle imprese agricole (molto grandi o molto piccole), contrario agli obiettivi della Commissione europea e non positivo per la tenuta del tessuto rurale italiano e, più in generale, europeo. Penalizzate tra l'altro le aziende suinicole coinvolte nelle produzioni a Denominazione di origine protetta (Dop) assoggettate ai nuovi oneri, mettendo a rischio un comparto chiave dell'economia agroalimentare, turistica e dell'export italiani.

Si tratta del risultato – accusa Coldiretti - di una valutazione d'impatto basata su dati imprecisi e vecchi, e di un approccio ideologico che va stigmatizzato, anche perché potrebbe avere impatti negativi sull'ambiente, riducendo le aree a pascolo (perdita di biodiversità e paesaggi, minaccia alla vitalità delle aree rurali, ecc.). Ciò significa non riconoscere gli sforzi che gli allevatori stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende che, su scala globale, sono già quelle che registrano le migliori performance in termini di impatto ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. Ma in pericolo c'è anche la sovranità alimentare, con il conseguente aumento della dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard ambientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale molto più bassi di quelli imposti agli allevatori dell'Unione. O, ancora peggio – aggiunge Coldiretti - di spingere verso lo sviluppo di cibi sintetici in provetta, dalla carne al latte cibi sintetici. L'allevamento italiano conclude la Coldiretti – è un importante comparto economico che rappresenta il 35 per cento dell'intera agricoltura nazionale, per una filiera che vale circa 55 miliardi di euro, con un impatto rilevante dal punto di vista occupazionale dove sono circa 800mila le persone al lavoro sull'intera filiera.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

**Economia & Lavoro**

**Confindustria, Bonomi: “Gli Usa sono il secondo mercato per l'Italia per esportazione, sono in crescita”**



Per l'Italia, gli Usa rappresentano “il secondo mercato per esportazione, un mercato che cresce”. Così il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, partecipando all'Assemblea di Unindustria al Centro Congressi La Nuvola all'Eur di Roma. “Abbiamo lanciato il progetto Confindustria nel mondo: abbiamo aperto a Kiev, a Singapore a Washington e stiamo aprendo in Brasile”, ha aggiunto. Per sostenere le imprese, ha continuato Bonomi, Stati Uniti e America “stanno investendo trilioni di dollari” e “l'Europa deve rispondere”.



# Unicoop-Ugl: rinnovo Ccnl Cooperative Sociali, tra novità e incertezze

“Vorremmo condividere la soddisfazione da parte delle altre Centrali Cooperative e delle sigle sindacali Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl, UilTucs per il rinnovo del CCNL Coop Sociali 2023-2025” sottoscritto il 26 gennaio scorso.

“Tuttavia”, sottolinea Francesco D’Ulizia (presidente del Dipartimento Sociale UN.I.COOP.) “non possiamo che sposare le preoccupazioni espresse da diverse realtà del settore e da autorevoli studiosi. Infatti, occorre riflettere prima di procedere al secondo e assai cospicuo adeguamento economico del CCNL in pochi anni”. In merito – precisa D’Ulizia - “Nessuno intende schierarsi contro i lavoratori o negarne il pieno diritto ad un’esistenza dignitosa. Sentiamo la necessità di riaffermare la centralità dei valori cooperativi. Le cooperative mettono i soci e il loro lavoro al centro dell’impresa.

Quello passato “è stato un anno di grande incertezza, ma abbiamo dimostrato di essere un sistema industriale che ha fatto i compiti a casa, abbiamo investito in ricerca e innova-



zione, abbiamo investito sulla digitalizzazione”, ha aggiunto. “Inoltre abbiamo avuto la fortuna di incrociare interventi di politiche industriali”, ha proseguito. “Que-

sti non sempre sono automatici. Noi di UN.I.COOP. non possiamo che schierarci dalla parte delle Cooperative medio-piccole ed autenticamente mutualistiche adoperandoci per contrastare la pericolosa tendenza che vede il metodo cooperativo sostituito dal metodo conflittuale in un processo di omologazione delle Cooperative alla Imprese Capitalistiche che inevitabilmente innescherà

anche una innaturale selezione degli attori del settore.

La domanda ora è: quante cooperative riusciranno a sopravvivere?”. “L’UN.I.COOP.”, prosegue D’Ulizia, “intende proporre alle Cooperative un modello alternativo di relazioni industriali basato sul riconoscimento del metodo mutualistico”.

“Per questo”, conclude D’Ulizia, “il 29.02.2024 ha proceduto al rinnovo del CCNL UN.I.COOP. – U.G.L. delle Cooperative Sociali prevedendo nuove tabelle retributive in vigore dal 01.02.2024, l’introduzione di un elemento prequativo da applicarsi a partire dal 01.01.2025, un incremento della quota relativa all’assistenza sanitaria integrativa da 5 a 10 euro e il potenziamento degli strumenti di formazione dei lavoratori anche al metodo cooperativo nonché della Contrattazione Territoriale e di Secondo Livello”.

sguardo per vedere che succede nel mondo permette capire quali azioni dobbiamo mettere in campo noi imprenditori e quali interventi dobbiamo chiedere”.

**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana delle Piccole, Medie e Piccole Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

**tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org**

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE**  
Tel: 06 7230499

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, alla manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ubicazione strategica, ubicata all'interno del cortile navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

# Hamas smentisce l'accordo ostaggi-cessate il fuoco



Il movimento palestinese Hamas ha smentito le notizie secondo cui avrebbe ricevuto una proposta internazionale per un cessate il fuoco prolungato nella Striscia di Gaza e che una delegazione di Hamas sarebbe in partenza per la capitale egiziana del Cairo nei prossimi giorni per discutere i dettagli dell'accordo. L'emittente al Arabiya ha riferito, citando una fonte di alto livello di Hamas, che il movimento aveva accettato una proposta modificata, avanzata dagli Stati Uniti, per un cessate il fuoco e un graduale ritorno degli sfollati. "Le notizie ri-

portate dall'emittente Al Arabiya, citando una fonte di alto livello di Hamas, secondo cui il movimento ha ricevuto una proposta internazionale per un cessate il fuoco prolungato a Gaza e un ritorno graduale degli sfollati, e che una delegazione per discutere i dettagli andrà al Cairo, sono false", ha detto Hamas in un comunicato su Telegram. Il movimento ha anche chiesto ai media di seguire le notizie con precisione e di smettere di "manipolare i sentimenti" del popolo palestinese che è sottoposto all'"aggressione sionista" e ad una "guerra di annientamento".

## Aspides, la nave greca Hydra come Duilio. Respinto attacco Houti



La fregata della Marina greca "Hydra", attualmente impegnata nella missione europea Aspides nel Mar Rosso, ha aperto il fuoco contro due droni nel Golfo di Aden nelle prime ore di oggi, utilizzando il suo cannone principale da 127 mm. Entrambi i droni hanno modificato la loro rotta. Lo riporta Kathimerini. È la prima volta che viene reso noto che la fregata ha preso di mira dei droni, da quando è stata inviata nel Mar Rosso a protezione delle navi mercantili dagli attacchi degli Houthi yemeniti. La fregata "Hydra" sta pattugliando il Golfo di Aden dalla sua partenza da Gibuti lunedì scorso.

## Aiuti a Gaza, nuova rotta dell'Onu per evitare Hamas

Le Nazioni Unite hanno sperimentato, per la prima volta in tre settimane, una nuova rotta di terra riservata all'esercito israeliano per consegnare aiuti alla popolazione di Gaza City entrando dal nord della Striscia di Gaza. Un progetto pilota, che ha preso il via nella notte, che ha come obiettivo quello di "impedire che Hamas si impossessi degli aiuti". Il risultato è stata la consegna di cibo per 25mila persone di Gaza City. L'esercito israeliano ha confermato che sei camion carichi di aiuti del World Food Programme hanno attra-



versato la barriera difensiva da nord dell'enclave palestinese. I militari israeliani hanno effettuato controlli di sicurezza sui

camion al valico di Kerem Shalom, nel sud della Striscia di Gaza, prima che andassero verso nord.

## Musumeci: "Forza Armata Europea sarebbe servita nel Mar Rosso"

Sulla situazione nel Mar Rosso "c'è un momento in cui bisogna pensare alle elezioni europee, un altro in cui al diritto alla tutela dei nostri sacrosanti vincoli di pace, l'Europa sta lavorando, FdI da anni predica l'esigenza di una forza armata europea unitaria, purtroppo ha avuto il soprav-



vento un ipocrita pacifismo e oggi nell'emergenza ci rendiamo conto di quanto sia importante che l'Europa abbia le sue forze armate per difendersi, non per offendere". Lo sottolinea il ministro delle Politiche del Mare Nello Musumeci a Genova a margine della 'CLIA Cruise Week', la settimana europea del settore crocieristico. "La crescita delle tensioni nel Mar Rosso negli ultimi giorni non facilita una prospettiva di pace a breve termine, il Governo italiano sta lavorando affinché la diplomazia possa avere la meglio, tuttavia abbiamo il dovere di difendere la movimentazione delle persone e delle merci, dalle quali dipende l'economia e la sopravvivenza delle nostre comunità" ribadisce Musumeci.

## Iran a testa bassa: "Il genocidio di Gaza è il più grande disastro del secolo"

"La continuazione del genocidio da parte del regime israeliano a Gaza, così come il blocco dell'invio di aiuti umanitari nell'enclave, hanno fatto suonare l'allarme del più grande disastro del secolo": lo scrive il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian, in una lettera inviata al segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, al Consiglio di sicurezza dell'Onu e ai ministri degli Esteri degli Stati islamici e di altri Paesi. "Il Consiglio di Si-

curezza dell'Onu è incapace di fermare la guerra a Gaza, a causa delle mosse chiare e mirate degli Stati Uniti nel creare ostacoli al Consiglio attraverso l'uso del suo diritto di veto", prosegue il ministro, citato da Irna. "In questa situazione, c'è un bisogno immediato di trovare soluzioni pratiche e di adottare misure serie da parte della comunità internazionale per sostenere i palestinesi e porre immediatamente fine agli attacchi contro Gaza", sottolinea.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

## Esteri - SPECIALE LE DESTRE E L'EUROPA

di Giuliano Longo

Che in Europa la destra sia moderata che estrema vadano avanzando è ormai indubbio, tanto che qualcuno parla mai di "onda nera", ma cosa ha determinato questo spostamento di opinione che peraltro coincide con un brusco calo del numero degli elettori votanti?

Sommariamente si può affermare che alla base degli orientamenti di queste formazioni politiche, c'è il rifiuto o addirittura la demonizzazione del fenomeno migratorio che peraltro non riguarda solo l'Europa ma anche "l'America profonda" che sostiene Trump.

A questo va aggiunto il fastidio, se non il disprezzo per le classi dominanti al potere giudicate corrotte, disoneste e incapaci e una forte critica retta da una "globalizzazione" a vantaggio delle ricchezze finanziarie.

Ma la base c'è anche un profondo mutamento sociale che dalla crisi finanziaria del 2008, erode il peso sociale ed economico di quelle che furono le classi medie spesso moderatamente conservatrici, ma anche progressiste nella loro fascia intellettuale o collegata alla pubbliche amministrazioni.

Questa avanzata nei consensi non è omogenea, né omogenee sono le posizioni politiche delle varie formazioni ma un "filo nero" di conservazione, anche reazionaria, le collega tutte.

I risultati delle elezioni di domenica in Portogallo ne sono l'ultimo esempio, qui il partito di estrema destra Chega è arrivato al terzo posto con poco più del 18%, raddoppiando il risultato del 2022 e ottenendo 48 seggi al parlamento.

Chega, che in portoghese significa "Basta", è un partito nazionalista, populista, euroscettico e ultraconservatore fondato nel 2019 da André Ventura, che prima di fare politica era diventato piuttosto famoso come commentatore di calcio. Ora ha preso più di un milione di voti, soprattutto sud del paese (il più povero) dove è arrivato al 27,19% a Faro. Avanzata che ricorda quella del gemello Vox e dei conservatori del Partito Popolare che strappò il governo dell'Andalusia che dopo decenni di governo socialista del PSOE. Oggi molti Stati membri sono già guidati da partiti di estrema destra con il loro sup-

# La destra estrema avanza in Europa e può condizionarne i futuri assetti politici



porto è vitale per sostenere un governo, oppure hanno conquistato la maggioranza come in Ungheria Fidesz di Viktor Orbán, primo ministro dell'Ungheria dal 2010 che, con le proprie politiche illiberali, e filuputinine, allarma l'UE che non esita a metterlo alle strette con misure finanziarie.

Sostenitrice di Orbán, Giorgia Meloni è Presidente del Consiglio dall'ottobre 2022. Il suo governo è il più a destra della storia della Repubblica e si mantiene ancora in testa nei sondaggi e dopo aver perso la Sardegna si conferma alla guida dell'Abruzzo. Con una audace operazione trasformista la Meloni ha abbandonato l'euroscetticismo. Di fatto condivide le scelte di quell'establishment che, nonostante le varie coalizioni, governa il Paese da decenni e si è appiattita sulla linea del presidente Biden. Ha così marginalizzato la Lega che con Salvini ha partecipato ad altre coalizioni, ma ha portato Fratelli d'Italia dal 4,35% alle elezioni politiche del 2018 al 26% del 2022. In Svezia la sopravvivenza del governo di coalizione di minoranza guidato da Ulf Kristersson dipende dal sup-

porto del partito nazionalista euroscettico dei Democratici Svedesi. In Finlandia, il Primo ministro Petteri Orpo, in carica dal giugno 2023, è a capo di un governo di coalizione formato da quattro partiti, uno dei quali, "I Finlandesi" (precedentemente I Veri Finlandesi) di orientamento nazional-conservatore, ne conta 7. Il partito, attivo dal 1999, ha visto i propri consensi aumentare di elezione in elezione. Nelle elezioni olandesi di novembre, il Partito per la Libertà (PVV) ha ottenuto 37 seggi in parlamento, guadagnando una considerevole distanza dalla coalizione laburista/verdi e dal partito uscente di Mark Rutte. Il PVV persegue una linea neoliberale estrema, si oppone all'UE e all'immigrazione predicando lo smantellamento delle moschee e il divieto del Corano.

In Germania lo scorso giugno le AfD (formazione con tratti di ispirazione neonazista) ha vinto le prime elezioni a livello distrettuale ed attualmente registra nei sondaggi un sostegno del 20% in vista delle elezioni del Bundestag. AfD si oppone alla centralizzazione europea, alla valuta comune, e all'unione

bancaria, proponendo una cultura tedesca che evoca "Blut und Boden - sangue e suolo" nazista. Il partito che manifesta la sua repulsione nei confronti dell'Islam, dilaga soprattutto nei Land più poveri della Germania Est che furono della Repubblica Democratica Tedesca.

In Austria Freiheitliche Partei Österreichs (FPÖ), o Partito della Libertà austriaco, è al momento primo nei sondaggi con il 30%, recuperando consensi dopo scandalo del 2019 che aveva portato alla dissoluzione del governo di coalizione cui partecipava. A giocare un ruolo importante nella ripresa del controverso partito ha contribuito la frustrazione della popolazione durante la pandemia, durante la quale l'FPÖ organizzava marce contro il lockdown e vaccini, in nome della libertà.

In Francia il 28enne Jordan Bardella, a capo del Rassemble-

ment National (RN) di Marie Le Pen, sale nei consensi proponendo una visione ancora fortemente anti-immigrazione e anti-musulmana. Anche se si è allontanato dalle visioni più estremiste, si presenta, aggressivamente, come un'alternativa credibile ai partiti mainstream. Ma il nocciolo della sua politica, contrariamente a Giorgia Meloni, rimane fortemente connotato a destra.

L'alleato spagnolo di Meloni, Vox, ha visto una diminuzione dei consensi nelle elezioni dell'estate 2023, perdendo i governi regionali e locali con il Partito Popular che rappresenta la destra tradizionale. Vox è un partito più giovane e radicale dei suoi omologhi europei con tratti di resurrezione Franchista omofobi e razzisti, mantiene comunque quasi il 14% dei consensi e 33 eletti. Ad accomunare tutti questi partiti è l'ideologia sovranista e una forte opposizione verso l'immigrazione, in particolare all'Islam, ma se in passato la maggior parte dei partiti erano d'accordo sull'uscita dall'Unione europea e dalla zona euro, oggi le posizioni sono miste e puntano più a una riforma interna all'UE.

Come illustrato dalla conferenza delle destre estreme in Europa, "Free Europe", organizzata a Firenze nel dicembre scorso da Salvini, si ammette una cultura europea comune, ma si propone la liberazione dai burocrati e tecnocrati di Bruxelles.

Secondo alcuni sondaggi le elezioni del Parlamento europeo 2024 porteranno all'ampliamento del gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei e del fronte dell'estrema destra in Europa, rappresentato dal gruppo Identità e Democrazia.

La destra radicale quindi si potrebbe trovare in una posizione di forza da cui tenterebbe di cambiare valori e impegni legali considerati alla base del progetto europeo. "Tra qualche anno l'Ue potrebbe essere una bestia molto diversa", ha scritto recentemente il Financial Times.



## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

di Giuliano Longo

Il Corriere della Sera stamane e Mentana sulla TV 7 ieri sera, davano grande rilievo ad un attacco di truppe ucraine formate da unità russe, nella regione di Belgorod entro i confini della Federazione. Lo stesso Mentana, con una implicita battuta polemica nei confronti di Papa Francesco, aggiungeva compiaciuto "altro che bandiera bianca". La stampa russa ha capito l'antifona di una mossa militare attuata a ridosso delle elezioni presidenziali, sottolineando gli sforzi Di Kiev e dell'Occidente per intervenire nel processo elettorale.

Pur ammettendo la presenza in Russia di "agenti dei media stranieri e sabotatori prezzolati" e persone che definisce semplicemente "emarginate", se la prende in particolare, con le élite "del campo bianco-blu-bianco", ovvero i distaccamenti armati di "Vlasoviti" che fanno parte delle truppe ucraine". Da notare che lo sprezzante termine "vlasovita" si riferisce a quello "Esercito di liberazione russo", ROA, che combatte al fianco delle SS naziste contro l'URSS nel corso della seconda guerra mondiale, composto principalmente da prigionieri di guerra sovietici, da emigranti russi a seguito della vittoria bolscevica, i suoi membri erano chiamati "Vlasoviti", dal nome del loro leader, il tenente generale Andrei Vlasov. Eppure la stampa russa ammette che queste formazioni fra il 10 e il 12 marzo hanno "bucato" il confine di stato tra Ucraina e Federazione Russa nelle regioni di Belgorod e Kursk. In un videomessaggio pubblicato la mattina del 12 marzo, la "Legione della

# Mosca alle prese con formazioni militari russe filo ucraine e sabotaggi nei suoi territori



Libertà Russa" affermava che la sua milizia "bianco-blu-bianca" è venuta per "liberare" le zone di confine dalla "dittatura di Mosca" e da "elezioni senza scelta". Fin dal mattino la regione di Belgorod era sotto un intenso fuoco di artiglieria, compresi razzi e droni kamikaze, mentre la difesa aerea intercettava 8 proiettili Vampire MLRS da 122 mm e un missile Tochka-U. I servizi di sicurezza russa ritengono che all'azione abbiano partecipato almeno 6 battaglioni con l'obiettivo di catturare e prendere in ostaggio un insediamento relativamente grande, il villaggio di Grayvoron, ma hanno dovuto affrontare la difesa del confine recentemente

rafforzata. Poco meno di un anno fa, il 22 maggio 2023, il "Corpo Volontario Russo" occupò il posto di blocco Grayvoron, realizzando un servizio fotografico di propaganda (con tanto di bandiera ucraina, salvo poi venir respinto oltre confine. Un altro gruppo, la "legione della Libertà Russa" il 4 e 5 giugno dello scorso anno, sotto la copertura di unità ucraine, ha scattato foto e video nelle vicinanze del villaggio di Novaya Tavolzhanka con limitate operazioni di combattimento. Tuttavia si ritiene che le azioni ucraine di questi giorni al confine, potrebbero viceversa accelerare le operazioni offensive russe nelle regioni di Kharkov e Sumy, e già la sera del 12 marzo sono apparsi dati che confermano il movimento delle truppe russe a Kupyansk. Questi attacchi al confine si sono rivelati al culmine della "campagna elettorale" e non sono stati una sorpresa (almeno così affermano le fonti di Mosca), ma hanno avuto effetto sulla guerra di propaganda esaltando (come dimostra l'entusiasmo di Mentana) che se Kiev il conflitto non lo può vincere, almeno lo può "pareggiare". L'Occidente non ha mai nascosto di volere la destabilizzare Putin e la Russia. A Kiev fanno affidamento su questa prospettiva tanto che 29 febbraio il capo della direzione principale dell'intelligence ucraina, Kyrylo Budanov ha dichiarato che gli

ucraini faranno sforzi militari, di intelligence e diplomatici per "fare a pezzi" la Russia dall'interno. Nell'ambito di questa campagna potrebbero rientrare anche i recenti allarmi. L'8 marzo, prima l'ambasciata americana e poi quella britannica di Mosca hanno lanciato avvertimenti ufficiali ai loro connazionali invitandoli ad evitare luoghi affollati nelle prossime 48 ore per l'elevata probabilità di attacchi terroristici. Poco dopo, cittadini di Canada, Svezia, Lettonia, Repubblica Ceca e Corea del Sud hanno ricevuto comunicati analoghi dalle loro rappresentanze diplomatiche nella Federazione Russa. Ovviamente senza seguito almeno per ora. Ma che il problema del terrorismo e di attentati esista lo dimostra il fatto che, come ammettono fonti russe, nelle ultime due settimane nel Paese sono state eliminate numerose cellule terroristiche filo-ucraino e islamico radicali. Aspetto quest'ultimo che preoccupa l'opinione pubblica per l'afflusso di immigrati dalle repubbliche islamiste centroasiatiche ex sovietiche, il 3 marzo, a Karabulak (Repubblica di Inghilterra), le forze di sicurezza hanno dovuto lottare per impossessarsi di un appartamento in cui si erano asserragliati cinque militanti filoucraini. Il 7 marzo, negli Olonets della Carelia, è stato arrestato un cittadino bielorusso che si apprestava a far sal-

tare per aria un edificio della locale amministrazione locale. Il 9 marzo sono stati eliminati a Mosca altri due islamisti kazaki che stavano pianificando un attacco a una sinagoga. A Kaluga l'11 marzo è stato arrestato un terrorista solitario. Ma non tutti gli attentati sono stati sventati. Il 6 marzo, a Berdyansk, sulla costa settentrionale della Crimea, un ordigno esplosivo piazzato sotto l'auto, ha ferito gravemente un dipendente della commissione elettorale locale. La propaganda ucraina e l'opposizione russa "contro la guerra" (che evidentemente esiste) hanno accolto questo attentato con gioia commentando "le votazioni preliminari sono iniziate nei territori occupati". Nel frattempo, le forze armate ucraine hanno notevolmente intensificato i bombardamenti delle zone di confine e gli attacchi dei loro droni kamikaze contro la Russia "continentale", principalmente nelle regioni di Belgorod, Bryansk, Kaluga, Nizhny Novgorod, Voronezh, e singoli dispositivi esplosivi sono stati scoperti a San Pietroburgo, Tula e nella regione di Mosca. Gli obiettivi prioritari degli attacchi sono i depositi di petrolio e le raffinerie, ma il punto non è tanto l'importanza strategica di queste imprese, quanto il fatto che colpire un enorme serbatoio di carburante provoca un incendio spettacolare, visibile da lontano attirando gli spettatori con le telecamere e cellulari. Il 7 marzo, ad esempio, un drone ha appiccato il fuoco a un serbatoio di carburante presso l'impianto minerario di Zheleznogorsk vicino a Kursk, successivamente la notte del 12 marzo, è stato colpito un deposito petrolifero a Kstovo, nella regione di Nizhny Novgorod. Se ad ogni azione corrisponde una reazione si tratta solo di scremare la propaganda di entrambe le parti in questa guerra ibrida, dalle reali operazioni militari, anche se Mosca deve fare i conti con sabotaggi e atti terroristici organizzati all'interno della Federazione.



Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green. Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 10"

I COMMENTI E L'APPROFONDIMENTO

di Fabrizio Pezzani\*

# IL GRAFFIO

## La banalità del male

Il libro "La banalità del male" venne scritto da Hannah Arendt e pubblicato nel 1963; la Arendt, filosofa politica e perseguitata a sua volta dal regime nazista, aveva seguito il processo ad Eichmann per crimini di guerra ed evidenziato come quello che era stato un efferato criminale, nella vita quotidiana e familiare fosse una persona assolutamente "normale" ed asimmetrica rispetto alla spietatezza che esercitava nel suo "lavoro". È possibile, si domanda la Arendt, che individui apparentemente normali e giudicati tali da esperti psichiatri possano rivelarsi in particolari circostanze criminali efferati senza il minimo senso di colpa? Quanto può essere, potenzialmente diffusa quest'anomalia dell'animo umano? La Arendt sosteneva che tali circostanze si possono verificare se mancano le radici, la memoria degli errori passati, il non ritornare sui propri pensieri ed azioni, insomma la mancanza di un dialogo interiore con se stessi. "Gnotzi seauton" (conosci te stesso) era la massima esortazione incisa sul frontale del tempio di Apollo a Delfi; devi conoscere la tua mente per capire il mondo e le persone che ti circondano sosteneva Platone. Sembra però che quest'indicazione si sia persa nei nostri tempi rendendo tutti meno indipendenti nelle scelte della vita, privi di capacità critica ed d'immaginazione ma influenzati da un modello culturale invasivo ed omologante che rende la massa una sorta di "plancton" in balia delle onde e del vento, incapace di guardarsi dentro. Così oggi quelle terribili domande ritornano insistenti e preoccupanti perché ogni singolo giorno assistiamo, ormai passivamente, assenti come abituati alla "normalità" degli orrori, a crimini, efferatezze, corruzione ed immoralità diffuse spesso commessi da persone assolutamente



"normali", magari da imitare, con sistemi di controllo conniventi spesso latitanti o collusi. Gli episodi recenti ed atroci commessi da bravi e squisiti ragazzi nel carcere di Abu Ghraib, in quei paesi dove era necessario portare la democrazia, ne sono l'evidenza; ragazzi che nei loro paesi erano considerati amabili da tutti, incapaci di molestie e cattiverie si sono trasformati in una banda di spietati torturatori. Si è detto che anche loro seguivano delle regole impartite dall'alto e dai vertici militari

che, peraltro, non sono mai stati ripresi. "Dal punto di vista delle nostre istituzioni giuridiche e del nostro criterio morale di giudizio, questa normalità era molto più inquietante di tutte le atrocità messe assieme" scriveva la Arendt; ma oggi è diverso? Questo lacerante interrogativo rappresenta un pensiero di fondo di Zigmunt Bauman che si domanda cosa sia il male; in sostanza come mai le persone buone diventano cattive? Probabilmente è necessario tornare alle considerazioni della Arendt

in merito alla perdita della struttura morale interiore che è diventata labile ed inconsistente, lontana dalle radici e senza memoria. Infatti un comportamento morale presuppone una capacità interiore – il riflettere su se stessi – di capire quale azione sia un bene o un male e quindi di comportarsi di conseguenza ma senza questa struttura interiore si diventa facili prede di comportamenti passivi che ci rendono schiavi di un ordine esterno che viene imposto da interessi superiori. Per capire, dobbiamo guardare al modello socioculturale che ha plasmato le nostre vite in cui il pensiero unico tecnico-razionale si è affermato come verità incontrovertibile e l'economia come scienza morale. La cultura tecnica-razionale dominante nei nostri tempi ci fa vedere solo il futuro come garanzia di successo e il sole non tramonta mai; si dimentica del passato e degli errori fatti così viene meno la memoria e la previdenza che è la dote che ci distingue di più dagli animali. La "techné" ci ha distaccato dall'intimità di vere relazioni personali sentite, vissute e partecipate; eventi importanti nella vita come il concepimento, la nascita, la malattia e la morte sono ormai considerati solo meri eventi biologici. Le modalità relazionali sono virtuali, fugaci, fulminee e superficiali fatte da un limitatissimo numero di parole; un modello culturale che scivola sull'onda molto più rapidamente del tempo che sarebbe necessario per scendere in profondità. Si forma una non-cultura che va rendendo sempre più sterile ed asettico il rapporto in-

terpersonale, uno "zapping" continuo che impedisce la riflessione ed un dialogo interiore, nella sostanza sterilizza il senso della morale sociale in cui si diventa "tutti contro tutti" ma non "tutti insieme per il bene comune". L'individuo deprivato della sua intimità perde la dimensione di "persona" e viene economicizzato: un uomo-non umano. La "banalità del male" rischia davvero di diventare una "normalità" e gli orrori passati non rappresentano un'unicità (Anders, "L'uomo è antiquato"). Il progresso tecnico avrebbe dovuto affrancarci dai dolori e dalle miserie che limitano mortalmente la vita dell'uomo invece non è stato così ma tutto il contrario: sono aumentate le disuguaglianze, la povertà, il degrado morale, la disoccupazione, l'insensibilità verso gli altri che ci espongono ai rischi descritti, definiti da Zimbardo anche come "L'effetto Lucifero" (Raffaello Cortina, 2008). Allora tutto ciò che continuiamo a definire "crisi economica" dipende da un errato funzionamento delle tecniche dell'economia, da un tecnicismo esasperato che non riesce a ritrovarsi oppure dal collasso di un modello socioculturale? La disuguaglianza e l'immoralità sono problemi tecnici o culturali? L'evidenza dei fatti è drammaticamente di fronte a tutti ma queste "esternità" negative come dicono gli economisti o "danni collaterali" come li definisce Bauman nessuno vuole vederli. In un tempo in cui si dovrebbe affermare il senso della solidarietà sociale ed il ritorno anche ad una dimensione spirituale dell'animo i valori fondamentali di "uguaglianza, libertà e solidarietà" sembrano essersi dissolti nel vento divorati da un nuovo totalitarismo pseudo-culturale.

\*Professore Emerito  
Università Luigi Bocconi

**Caffetteria Doria**  
Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni necessità della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi **Sisal**

Coffee BREAK

ricariche carte prepagate con Iban Italiano

pagamenti contribuiti INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Congressi 201/E - 00163 - Roma

Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALL'AMIANTO

# Dalle fibre tessili alle fibre di amianto

## INPS condannata a rivalutare la pensione dei lavoratori dell'azienda di filati MA.TE.SI. S.p.A.

di Massimo Maria Amorosini

È il caso degli ex dipendenti dell'azienda di filati MA.TE.SI. S.p.A., che hanno ottenuto la conferma della decisione di primo grado emessa dal Tribunale di Termini Imerese, che sentenziò che tutte le pensioni dei dipendenti fossero rivalutate e riliquidate con una maggiorazione mensile di circa € 500,00. Il Tribunale, stabilendo che doversero essere liquidati gli arretrati di almeno dieci anni dalla domanda, ha permesso la liquidazione di cospicui arretrati per questi lavoratori hanno subito elevata esposizione ad amianto presente nei macchinari della fabbrica, dalle guarnizioni agli strumenti di arresto delle macchine filatrici, della MA.TE.SI. S.p.A di Campofelice di Roccella (PA).

Ricostruiamo questa vicenda tornando al 2017, quando un gruppo di oltre 60 ex dipendenti della MA.TE.SI. S.p.A., che aveva optato per il prepensionamento a seguito del fallimento dell'azienda, aveva presentato una richiesta di benefici contributivi all'INPS, depositando la certificazione di esposizione all'amianto rilasciata dall'INAIL. Nonostante questo l'Ente di previdenza sociale aveva respinto la richiesta, appellandosi alla presunta "incumulabilità" della prestazione previdenziale, perché i lavoratori



in prepensionamento avevano già ricevuto benefici di natura regionale, essendo stati classificati come "Lavoratori Socialmente Utili (LSU)", e quindi beneficiari di una pensione INPS in base alla legge regionale 12/99. Il gruppo, capeggiato da Fedele Incandela, si era a questo punto rivolto all'Avv. Ezio Bonanni per avviare un'azione giudiziaria volta a ottenere la tutela dei diritti, producendo prove dell'esposizione professionale all'amianto. «Oltre il danno la beffa – aveva dichiarato Bonanni – Tutti questi lavoratori sono stati esposti ad amianto dagli anni 60 e, alla chiusura dello stabilimento nel settembre 1995, sono stati collocati prima in cassa integrazione, poi

adibiti ai lavori socialmente utili e, successivamente, i pochi sopravvissuti ai numerosi casi di mesotelioma, tumore del polmone e altre malattie correlate, sono stati collocati in pensione». L'amianto, un minerale estremamente pericoloso, era ampiamente diffuso all'interno dell'azienda di filati. I corpi rotanti delle macchine, i motori, i fermi, le vernici delle pareti, i tetti rivestiti con pannelli ignifughi contenevano il pericoloso "killer silente", utilizzato come materiale ignifugo per la frenatura (nei ferodi). Nonostante ciò, i lavoratori erano ignari della sua presenza e non disponevano di dispositivi di sicurezza individuale. Anche dopo l'entrata in vi-

gore della legge 257/92 sulla messa al bando del minerale, l'amianto non era stato del tutto rimosso. Grazie all'intervento determinante del Presidente ONA, nel 2021, il Tribunale di Termini Imerese aveva accolto 21 ricorsi dei lavoratori esposti alle pericolose fibre, condannando l'INPS al risarcimento contributivo e alla rivalutazione delle pensioni, in accordo con le leggi vigenti prima delle modifiche legislative del 2 ottobre 2003. «Finalmente, l'abbiamo avuta vinta!», ha commentato Incandela quando la Corte d'Appello di Palermo ha confermato quanto stabilito in primo grado, portando un ulteriore riconoscimento della lotta e della determinazione di questi la-

voratori nel perseguire la giustizia e la tutela dei loro diritti, dopo che l'INPS aveva impugnato la decisione tentando di ottenere, con un cavillo, l'annullamento della sentenza di condanna. I lavoratori esposti ad asbesto hanno visto così riconosciuto il diritto sia al prepensionamento, sia alla rivalutazione della pensione. Questi minerali fibrosi, detti anche amianto, hanno capacità lesiva della salute umana ed i lavoratori esposti hanno aspettative di vita 7 anni inferiori agli altri lavoratori. Le malattie che colpiscono chi è stato esposto ad amianto sono: mesotelioma e poi altre malattie come il tumore del polmone, della laringe, delle ovaie oltre all'asbestosi. Ma purtroppo l'elenco non finisce qui ed è per questo che è dovuto il risarcimento contributivo con aumento della pensione. «Finalmente, seppure con i tempi della giustizia italiana, siamo giunti ad avere giustizia per questi lavoratori esposti ad amianto con l'accredito delle maggiorazioni, e quindi una riliquidazione, con gli importi maggiori dovuti all'esposizione ad amianto. I risultati ottenuti sono importanti e queste 21 sentenze costituiscono un precedente che può essere utilizzato per tutta Italia. Infatti, l'INPS nel tempo ha negato il diritto perché ha sostenuto che questi lavoratori avevano goduto della cassa integrazione e dei benefici LSU. Il principio sostenuto dalla difesa dei lavoratori è quello della tutela più ampia e del diritto di cumulo. La Corte di Appello di Palermo ha confermato che queste maggiorazioni si applicano pure per coloro che sono in pensione, e anche per coloro che hanno goduto della cassa integrazione e della LSU. Prosegue, quindi, in tutta Italia l'azione collettiva per questi diritti anche per altri lavoratori» commenta l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto (Ona). L'ONA è a disposizione dei lavoratori con un servizio di consulenza tramite il sito <https://www.osservatorioamianto>



BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CONSULTING - FINANCE - TAX - LEGAL - REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

# Sequestrate a Padova dalla Gd oltre 15 tonnellate di derrate alimentari

Nell'ambito del dispositivo permanente di contrasto ai traffici illeciti predisposto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Padova, i Baschi Verdi del Gruppo hanno individuato un distributore di generi alimentari operante nei pressi della zona industriale del capoluogo. L'impresa in argomento ha attirato l'attenzione dei militari per l'intenso commercio di prodotti alimentari destinati a ristoranti di cibi etnici. Il controllo è stato preceduto dal monitoraggio e dalla mappatura degli esercizi commerciali dediti a tale attività, localizzati in specifiche aree della città. Tale analisi di rischio ha permesso ai finanzieri di effettuare un mirato intervento in occasione di un'anomala movimentazione di numerosi bancali di generi alimentari in prossimità del capannone in uso all'azienda ispezionata. La prolungata giacenza dei prodotti all'esterno dei locali aziendali ha indotto i militari a verificare lo stato della merce. Il preliminare esito dell'intervento portava a rilevare la precarietà delle condizioni igieniche e, al fine di accertare l'eventuale sussistenza di violazioni della normativa in ordine all'adeguata conservazione degli alimenti, veniva richiesto



il supporto del personale dell'ULSS n. 6 Euganea di Padova, in particolare degli ispettori del Servizio Veterinario e del S.I.A.N. (Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione). L'esame della merce del personale specializzato consentiva di riscontrare che le derrate rinvenute, di peso complessivo pari a oltre 15 tonnellate (di cui 11.400 kg circa di generi vegetali e 3.820 kg circa di carne), recavano indicazioni in lingua cinese, erano in parte scadute ed erano state stoccate in un deposito con presenza di insetti e di tracce biologiche di roditori. Il complesso aziendale, composto da un capannone, un muletto e due celle frigo industriali, è stato sottoposto a sequestro, unitamente ai quantitativi di cibi

etnici sopra descritti, a oltre 4.000 confezioni di liquidi alimentari di origine vegetale e a 18.000 bicchieri monouso. Fermo restando che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza in relazione alla vicenda in esame sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna, due soggetti sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Padova per commercio di sostanze alimentari nocive e violazioni specifiche alla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari. L'operazione delle Fiamme Gialle patavine si colloca nel più ampio presidio del Corpo a tutela della sicurezza e della salute dei consumatori.

## Matera: Fiamme Gialle sequestrano oltre 15 kg di sostanze stupefacenti



Le Fiamme Gialle della Compagnia di Policoro, nei giorni scorsi, hanno portato a termine una complessa operazione di contrasto al traffico di droga, al termine della quale sono stati posti sotto sequestro oltre 15 Kg. fra cocaina, hashish e marijuana, ed è stata portata alla luce l'esistenza di una verosimile centrale per il taglio e la distribuzione delle sostanze stupefacenti. Nello specifico, durante un servizio di controllo del territorio eseguito in Policoro (MT), una pattuglia della locale Compagnia G.d.F. ha fermato un cittadino italiano, classe '71, il quale è stato trovato in possesso di numerose dosi di cocaina, già confezionate e potenzialmente pronte ad essere introdotte sul mercato. Insospettiti dal quantitativo rinvenuto e dalle modalità di confezionamento, i militari della Compagnia di Policoro estendevano la perquisizione all'abitazione del soggetto, anche con il prezioso ausilio dei cani antidroga Ginger e Jamal, in forza alla Squadra Cinofili del Gruppo G.d.F. Matera, trovandosi di fronte ad un verosimile sito per il taglio e la distribuzione di sostanza stupefacente, all'interno del quale erano occultati quasi 3 Kg. di cocaina purissima, oltre 12 Kg. di hashish e circa 20 gr. di marijuana. In sintesi, l'operazione permetteva di sequestrare oltre

## Otto misure cautelari per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, estorsione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti

I Carabinieri della Compagnia di Treviglio hanno dato corso ad un ordine di esecuzione di misure cautelari delegato dalla Procura della Repubblica nei confronti di 8 persone (di cui cinque tradotte in carcere, tre sottoposte a misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria), di età compresa tra i 33 e 65 anni, di nazionalità italiana, albanese, rumena, moldava e brasiliana allo stato indagate a vario titolo in concorso per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, estorsione, detenzione e

spaccio di sostanze stupefacenti. Un ulteriore indagato è stato inoltre denunciato in stato di libertà per gli stessi reati. L'operazione scaturisce da un'indagine condotta, nel periodo novembre 2022 - settembre 2023, dalla Tenenza Carabinieri di Zingonia, a seguito di una denuncia/querela presentata da una giovane costretta a prostituirsi sotto minacce e violenze. La strutturata indagine consentiva di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale che reclutava, nel paese di origine, donne costrette a prosti-

tuirsi nel territorio bergamasco lungo le arterie stradali dei Comuni di Boltiere, Osio Sopra, Osio Sotto, Dalmine, Lallio e Bergamo, nonché a corrispondere indebitamente quote settimanali per la piazzola occupata. Le donne venivano anche obbligate a proporre e/o cedere ai propri clienti sostanza stupefacente, i cui proventi erano destinati ai protettori. Durante le indagini, a riscontro, in data 04 dicembre 2022 veniva operato un arresto in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stu-

pefacenti, rinvenendo 34 grammi circa di cocaina. Inoltre nel corso dell'indagine venivano sequestrati complessivamente 44.000,00 euro in contanti ritenuto provento delle attività illecite e numerosi cellulari utilizzati per le attività delittuose degli indagati. Gli approfondimenti investigativi permettevano, inoltre, di identificare altri correi che illecitamente concedevano in locazione il proprio domicilio, ove venivano consumati il meretricio e le cessioni di sostanza stupefacente.

15 Kg. di sostanza stupefacente, fra cocaina, hashish e marijuana, nonché attrezzatura plausibilmente usata per il taglio ed il confezionamento della droga, e circa € 1000 in contanti, quale verosimile profitto del reato. Il soggetto fermato dalla Fiamme Gialle di Policoro, è stato tratto in arresto nella flagranza del reato di traffico di sostanze stupefacenti e, successivamente alla convalida è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere su disposizione del GIP del Tribunale di Matera. Nel precisare che il Procedimento penale versa attualmente nella fase delle indagini preliminari, con la conseguenza che per l'indagato vige il principio di presunzione di innocenza fino all'ultimo grado di giudizio, allorché sarà definita la posizione dello stesso, si evidenzia che il presente comunicato stampa è stato diramato per costituire un deterrente all'attività di spaccio, foriera di condotte negative.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

